Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | **Roma — Sabato, 5 maggio** | **Numero 106**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 696 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto coi ministri del tesoro, di agricoltura, della guerra e dei trasporti delle cui funzioni è incaricato lo stesso ministro proponente;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni dell'art. 12 del Nostro decreto 7 gennaio 1917, n. 35, valgono anche per gli impianti e per l'esercizio di stabilimenti destinati alla gassificazione od alla distillazione di ligniti o di torbe e per l'esercizio di stabilimenti che, dotati d'impianti speciali per l'uso delle torbe, abbiano torbiere insufficienti.

In mancanza di accordo le indennità da corrispondere per l'occupazione provvisoria o definitiva dei giacimenti lignitiferi o delle torbiere occorrenti per l'esercizio degli stabilimenti stessi, sono determinate a norma dell'art. 15 del citato decreto e dell'art. 6 del Nostro decreto 22 febbraio 1917, n. 261.

Art. 2.

Quando in un'opera di bonifica classificata in prima categoria, o in parte di essa avente i caratteri di cui all'art. 6 del Nostro decreto 3 settembre 1916, n. 1250, si riscontri la possibilità di congiungere ai fini della bonifica l'estrazione di combustibili, le imprese di gassificazione o distillazione delle torbe, interessate alla detta estrazione, possono con decreto del ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro, su parere del Comitato istituito con il Nostro decreto 7 gennaio 1917, n. 35, e prescindendo da ogni altra istruttoria, ottenere la concessione di eseguire le opere di bonifica o di parte di essa bonifica, ferma restando la misura dei contributi dei vari enti chiamati a provvedervi dalle leggi vigenti.

Parimenti con decreto del ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello di agricoltura può essere accordata alle imprese stesse l'autorizzazione di eseguire opere di bonifica di seconda categoria, con dichiarazione di obbligatorietà nei riguardi degli interessati.

Art. 3.

Nei casi di cui all'art. 14 del Nostro decreto 7 gennaio 1917, n. 35, quando per la costruzione di ferrovie private di 1ª o di 2ª categoria, di binari di raccordo o di tramvie è necessario occupare il suolo stradale, o percorrere tratti di linee ferroviarie o tramviarie esistenti, valgono le disposizioni dei commi 1° e 2° dell'art. 74 e quelle degli articoli 51 e 53 del testo unico di legge 9 maggio 1912, n. 1447.

Le concessioni, autorizzazioni e licenze per il transito di veicoli a trazione meccanica su strade ordinarie, quando sieno destinati al trasporto di combustibili nazionali, sono accordate dal Comitato.

Art. 4.

Sono soppresse le parole:

a) « per pubblici servizi e per l'esercizio delle bonifiche » nell'art. 9 lett. *c*) del Nostro decreto 7 gennaio 1917, n. 35;

b) « per l'esercizio 1917-918 » nel comma 2° dell'art. 20 del decreto stesso;

c) « a norma dell'art. 9 lett. *c*) del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 35, e dell'art. 2 del presente decreto » nel comma 2° dell'art. 8 del Nostro decreto 22 febbraio 1917, n. 261.

Sono sostituite le parole:

a) « dei commi 1° e 2° dell'art. 3 » alle parole « dell'art. 3 comma 2° » nell'art. 7 del Nostro decreto 3 settembre 1916, n. 1250;

b) « di cui agli articoli 4, 5 e 13 » alle parole « di cui all'art. 5 » nell'art. 5 lett. *d*) del Nostro decreto 22 febbraio 1917, n. 261.

Fra i combustibili fossili di cui all'art. 1 del Nostro decreto 7 gennaio 1917, n. 35, sono compresi gli scisti bituminosi, i bitumi e gli asfalti.

Art. 5.

Per le miniere, stabilimenti e fabbriche di combustibili nazionali sono applicabili le disposizioni degli articoli 6 parte 1ª, 20, 24 e 25 del Nostro decreto 22 agosto 1915, n. 1277, indipendentemente dalla dichiarazione di cui all'art. 12 del decreto stesso.

Per tutte indistintamente le miniere, stabilimenti e fabbriche di combustibili nazionali sono esercitate soltanto dal Comitato istituito con Nostro decreto 7 gennaio 1917, n. 35, le attribuzioni demandate ad altri enti ed autorità, sia coi citati articoli sia con qualsiasi legge, decreto o regolamento.

Nel caso di cui all'art. 8 lett. *c*) del R. decreto 22 aprile 1915, n. 506, è omessa la dichiarazione della Giunta municipale.

Art. 6.

I prelevamenti di combustibili nazionali da parte del Comitato, possono estendersi sino all'intera produzione.

Per la parte di produzione non prelevata, non possono avere esecuzione contratti che non sieno interceduti direttamente fra produttori ed esercenti di stabilimenti agricoli o industriali od enti pubblici.

In nessun caso dà luogo a risarcimento di danni il ritardato od il mancato adempimento totale o parziale di obbligazioni, che comunque dipenda dalle disposizioni emanate insindacabilmente dal Comitato per i prelevamenti, gli ordini di precedenza, le assegnazioni, la distribuzione dei combustibili nazionali, le requisizioni e le esecuzioni di ufficio.

I prezzi per tali combustibili concordati o determinati in via arbitrale, hanno valore anche in confronto dei successori od aventi causa dei produttori e degli esercenti di miniere, fabbriche e torbiere.

Art. 7.

Dai centri di produzione o di deposito nessun trasporto di combustibili nazionali può essere fatto per ferrovia, o con altri mezzi, senza la richiesta o l'autorizzazione del Comitato.

I trasporti per ferrovia così domandati od autorizzati, sono compresi fra i trasporti militari e vengono

fatti dalla delegazione della Direzione trasporti cui la Amministrazione delle ferrovie di Stato e le altre Amministrazioni ferroviarie e tramviarie consegneranno giornalmente i carri necessari in conformità alle richieste di cui all'art. 2 comma 2° del Nostro decreto 7 gennaio 1917, n. 35.

Art. 8.

La richiesta di costituzione del Collegio arbitrale prevista dall'art. 6 del Nostro decreto 22 febbraio 1917, n. 261 deve contenere la nomina e l'accettazione dell'arbitro eletto dalla parte che richiede l'arbitrato, altrimenti è priva di ogni e qualsiasi effetto.

Art. 9.

A chiunque violi le disposizioni degli articoli 20 e 24 del Nostro decreto 22 agosto 1915, n. 1277, ed a chiunque violi le disposizioni del Comitato relative alla intensificazione della produzione o alla distribuzione dei combustibili nazionali, sono applicate rispettivamente le penalità di cui all'art. 14, ultimo comma, del R. decreto 22 aprile 1915, n. 506, ed all'art. 3 del Nostro decreto 3 settembre 1916, n. 1127.

Art. 10.

Lo stanziamento del capitolo 168 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di lire 800,000 contro corrispondente diminuzione dello stanziamento del capitolo 170 del medesimo stato di previsione.

Alle spese per le ricerche di petrolio il Comitato potrà provvedere anche con le somme disponibili sul fondo stanziato al capitolo 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio 1916-917 e corrispondente per gli esercizi successivi.

Art. 11.

Il presente decreto verrà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno per avere effetto sino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — CARCANO — RAINERI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 664 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 27 settembre 1885, n. 3489, col quale fu costituita presso il Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale di ponti e strade, una Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri e capi cantonieri delle strade nazionali del Regno, e fu approvato il suo statuto composto di 23 articoli;

Visto il R. decreto 11 febbraio 1906, n. 51, col quale fu abrogato l'ultimo comma dell'art. 7 dello statuto organico predetto;

Considerato che le attuali condizioni finanziarie della Cassa di mutuo soccorso permettono di apportare alcuni miglioramenti nel regime delle pensioni, consistenti nell'aumento delle pensioni stesse e nella loro riversibilità alle vedove e agli orfani, e nella concessione di pensioni di invalidità oltre i trenta anni di servizio;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli articoli 2, 9, 14 e 15 dello statuto organico della Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri e capi cantonieri delle strade nazionali del Regno, approvato col R. decreto 27 settembre 1885, n. 3489, e modificato col R. decreto 11 febbraio 1906, n. 51, sono sostituiti dai seguenti:

Art. 2. — La Cassa ha per iscopo:

1° accordare pensioni vitalizie;

2° accordare sussidi in caso di malattia;

3° accordare sussidi straordinari una volta tanto, ovvero sussidi rinnovabili d'anno in anno a seconda dei fondi disponibili:

a) ai cantonieri e capi cantonieri che si rendessero inabili al servizio e non avessero diritto a pensione;

b) alle vedove ed orfani di cantonieri e capi cantonieri morti in servizio attivo senza diritto a pensione.

Art. 9. — I cantonieri ascritti alla Cassa di mutuo soccorso e soggetti a contributo pel fondo delle pensioni, nei casi non contemplati negli articoli 10 e 11, hanno diritto, allorchè raggiungono in servizio il 65° anno di età, ad una pensione annua di L. 400, se sono cantonieri, e di L. 500 se capi cantonieri.

Art. 14. — Nei limiti delle somme disponibili sa-

ranno accordati sussidi a quei cantonieri che senza loro colpa fossero ridotti permanentemente inabili al lavoro ed a tenore del presente statuto non avessero conseguito diritto a pensione. Per coloro che avessero prestato non meno di 20 e non più di 30 anni di effettivo servizio, il sussidio potrà essere rinnovabile di anno in anno.

Nella concessione di questi sussidi sarà tenuto conto degli anni di servizio, dello stato di famiglia e della moralità di colui a cui deve essere accordato.

Art. 15. — Potranno essere accordati sussidi alle vedove ed orfani dei cantonieri morti prima di aver compiuto il 30° anno di servizio, quando il matrimonio sia stato celebrato almeno un anno prima della morte del cantoniere.

Non potranno essere accordati sussidi alla vedova che al tempo della morte del marito ne fosse legalmente separata per propria colpa, nè agli orfani che avessero superata l'età di anni 15. Nella concessione di questi sussidi si terrà conto degli anni di servizio del cantoniere defunto e l'ammontare dei sussidi stessi non potrà in ogni caso superare sei mesate del salario di cui egli era fornito.

Art. 2.

Allo statuto organico predetto vengono aggiunti i seguenti articoli:

Art. 10-*bis*. — Gli agenti divenuti permanentemente inabili al servizio hanno diritto ad una pensione annua di L. 300 se cantonieri e di L. 350 se capi cantonieri, purchè abbiano compiuto 30 anni di effettivo servizio, e ad una pensione annua di L. 325 se cantonieri e di L. 400 se capi cantonieri quando abbiano compiuto 35 anni di effettivo servizio.

Art. 10-*ter*. — Alle vedove degli agenti morti in pensione, ed ai loro orfani fino all'età di 15 anni compiuti, verrà assegnata una pensione annua corrispondente alla quarta parte di quella goduta dall'agente.

Alle vedove, ed agli orfani fino all'età di 15 anni, degli agenti deceduti dopo compiuti 30 anni di effettivo servizio, verrà assegnata una pensione corrispondente alla quarta parte di quella che sarebbe spettata all'agente pel disposto dell'art. 10-*bis*.

Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto andranno in vigore col giorno successivo a quello della sua pubblicazione. Però il trattamento di cui all'art. 9 dello statuto organico, modificato come sopra, sarà esteso agli agenti già in pensione al detto giorno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 677 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 8 marzo 1917, n. 371;

Sulla proposta dei ministri per le finanze e per l'interno, di concerto con quelli per l'agricoltura, per la grazia e giustizia, per l'industria, commercio e lavoro e per il tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai produttori e ai commercianti dei dolciumi di cui, a norma del precitato decreto 8 marzo 1917, n. 371, è vietata la produzione e la vendita, è concesso in via straordinaria, il diritto di chiedere la rettifica dei redditi loro accertati per la imposta di ricchezza mobile con effetto dalla data di applicazione dei provvedimenti restrittivi.

La rettifica così ottenuta non avrà però effetto se non in quanto siano mantenute in vigore le disposizioni del decreto Luogotenenziale 8 marzo 1917, n. 371.

Art. 2.

Ai produttori e commercianti, di cui all'articolo precedente, è dato il diritto di stornare o ridurre gli eventuali contratti *à forfait* per la luce e per la forza motrice, nonchè quelli di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, in quanto contengano la clausola di un minimo di premio garantito agli Istituti assicuratori.

Essi potranno altresì richiedere la risoluzione e la proroga dei contratti in corso con i loro fornitori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — ORLANDO — RAINERI — SACCHI — DE NAVA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 679 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 22 giugno 1916, n. 755, concernente la istituzione del Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro;

Visto il R. decreto 11 gennaio 1912, n. 7, riguardante la ripartizione dei servizi del Ministero d'agricoltura, industria e commercio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per l'agricoltura, e per l'industria, il commercio e il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I servizi del Ministero di agricoltura sono ripartiti nel seguente modo:

Gabinetto di S. E. il ministro;
Gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato:
1° Segretariato generale (comune col Ministero dell'industria, commercio e lavoro);
2° Divisione ragioneria;
3° Direzione generale dell'agricoltura;
4° Ispettorato generale tecnico dei servizi agricoli e delle industrie agrarie (annesso alla Direzione generale dell'agricoltura);
5° Ispettorato generale del bonificamento agrario, della colonizzazione e dei demani comunali ed usi civici;
6° Direzione generale delle foreste;
7° Ispettorato generale del servizio geologico e del servizio meteorologico.

Art. 2.

I servizi del Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro sono ripartiti nel seguente modo:

Gabinetto di S. E. il ministro;
Gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato;
1° Segretariato generale (comune al Ministero di agricoltura);
2° Divisione ragioneria;
3° Direzione generale del credito, della cooperazione e delle assicurazioni private;
4° Direzione generale del lavoro e della previdenza sociale;
5° Ispettorato generale dell'industria e dell'insegnamento industriale;
6° Ispettorato generale del commercio interno e dell'insegnamento commerciale;
7° Ufficio di politica economica e del commercio estero;
8° Ufficio centrale di statistica;
9° Ufficio dell'economato generale.

Art. 3.

Con decreto Ministeriale saranno stabiliti i servizi affidati a ciascuno dei riparti di ogni Ministero e sarà fissata l'ulteriore ripartizione in uffici, divisioni e sezioni.

Art. 4.

I funzionari di ruolo tecnico saranno messi con disposizione Ministeriale alla diretta dipendenza o del ministro o dei direttori generali o degli ispettori generali pel servizio di ispezione o per altri incarichi.

I funzionari stessi potranno anche essere destinati ad uffici amministrativi con funzioni corrispondenti al loro grado.

Art. 5.

Tutti i Consigli, i Comitati e gli altri corpi consultivi istituiti presso i Ministeri dell'agricoltura, e dell'industria, commercio e lavoro sono convocati soltanto o direttamente da ciascun ministro o in seguito ad autorizzazione del ministro stesso.

Art. 6.

Sono abrogate tutte le precedenti disposizioni contrarie a quelle del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — DE NAVA.

Visto, *il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 697 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri segretari di Stato per l'interno, per la grazia e giustizia e pei culti, per le finanze, per il tesoro, per i lavori pubblici e per la istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono estese alle località colpite dal terremoto del 26 aprile 1917 in provincia di Arezzo e di Perugia le disposizioni dei decreti Luogotenenziali 27 agosto 1916,

n. 1056, 1° ottobre 1916, n. 1337, 23 novembre 1916, n. 1663 e 25 gennaio 1917, n. 154 (articoli 2, 4, 5, 6 e 7), provvedendosi alla relativa spesa, sino al limite di L. 2.000.000 coi fondi stanziati al capitolo 262 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1916-917, salvo reintegro.

Il termine di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1056, è stato stabilito al 31 dicembre 1917.

Art. 2.

Per le riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni di fabbricati urbani, rustici ed industriali, danneggiati o distrutti dal terremoto nelle località suddette, sono accordati mutui di favore e contributi con le norme stabilite nel decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1518.

Art. 3.

Il ministro dei lavori pubblici potrà con proprio decreto istituire un ufficio speciale del Genio civile per tutti i servizi tecnici relativi al terremoto nelle località suddette, ed affidarne l'alta sorveglianza ad un ispettore superiore del genio civile che nello esercizio di tale sorveglianza disimpegni anche le funzioni di ispettore compartimentale.

Art. 4.

Con decreto del ministro dei lavori pubblici saranno stabilite le modifiche da apportarsi in dipendenza delle condizioni create dallo stato di guerra, alle norme tecniche ed igieniche approvate col R. decreto 29 aprile 1915, n. 573, e col decreto Luogotenenziale 11 maggio 1916, n. 906, per le ricostruzioni e nuove costruzioni di edifizi pubblici e privati in località danneggiate da terremoti.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — SACCHI — MEDA — CARCANO — BONOMI — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

IL COMMISSARIO GENERALE PER I CONSUMI

Visto il decreto Reale 29 aprile 1917, n. 682;

Sentito il Comitato amministrativo della Commissione centrale degli approvvigionamenti;

ORDINA:

Art. 1.

Chiunque, a qualsiasi titolo, anche come sequestratario o depositario, detenga grano, farina di grano, granoturco, farina di granoturco, risone e riso, è obbligato a farne denuncia dal 26 al 31 maggio 1917.

Art. 2.

La denuncia deve essere fatta per qualsiasi quantità superiore ai 25 chilogrammi detenuta alla data del 25 maggio, senza eccezione di sorta. La denuncia si estende anche ai quantitativi destinati all'alimentazione del detentore, della sua famiglia e dei suoi dipendenti, i quali quantitativi però non saranno requisibili.

Art. 3.

La denuncia deve contenere le seguenti indicazioni:

a) la quantità e qualità dei cereali e delle farine possedut e il luogo di deposito;

b) cognome, nome e indirizzo del detentore;

c) cognome, nome e indirizzo del proprietario, nel caso che i cereali o le farine non appartengano al detentore.

Art. 4.

La denuncia deve essere presentata nell'ufficio municipale al sindaco o all'ufficiale del Comune incaricato ovvero al commissario all'uopo nominato dal prefetto o dal sottoprefetto.

La denuncia può essere fatta per iscritto o verbalmente. In questo ultimo caso il funzionario che la riceve deve redigerla per iscritto.

Chi riceve la denuncia ne rilascia ricevuta, la quale deve contenere la indicazione della quantità denunciata.

Le denuncie originali accompagnate da un riepilogo, devono essere trasmesse, non oltre il giorno 5 giugno 1917, alla Commissione provinciale requisizione cereali.

Non è ammessa altra prova dell'avvenuta denuncia che quella scritta.

Art. 5.

Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria indicati nell'art. 164 del Codice di procedura penale, su richiesta del prefetto o del sottoprefetto o del sindaco o dell'ufficiale incaricato o commissario che ha ricevuto la denuncia o della Commissione provinciale di requisizione cereali, ed anche di propria iniziativa, quando abbiano motivo di ritenere che siano state omesse le prescritte denuncie, o che la quantità denunciata sia inferiore a quella realmente esistente, procederanno a visite nei locali dove sia stato dichiarato o dove si ritenga che trovinsi depositati i cereali o le farine, allo scopo di constatare le eventuali infrazioni e provvedere alla denuncia dei contravventori.

Non saranno deferiti all'autorità giudiziaria i detentori che, in conformità della presente ordinanza, denunceranno una partita di cereali, di cui avessero in tutto o in parte omessa la denuncia nei precedenti censimenti.

Art. 6.

Le quantità di grano necessarie al consumo dei detentori, delle loro famiglie e dipendenti devono essere escluse dalle partite di grano che, fino al giorno 25 maggio 1917, possono spontaneamente offrirsi dai detentori alle Commissioni provinciali di requisizione e per le quali, a sensi dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale del 29 aprile 1917, n. 682, sarà corrisposto oltre il prezzo, un premio di lire otto per quintale.

Roma, 2 maggio 1917.

CANEPA.

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 4 maggio 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto	80 65
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	79 42
Rendita 3,00 % lordo	52 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 68
al 1° aprile 1918	99 35
al 1° ottobre 1918	98 71
al 1° aprile 1919	98 10
al 1° ottobre 1919	97 67
al 1° ottobre 1920	96 37
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	87 31
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	92 47
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	393 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	353 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	90 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	300 80
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	317 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	425 17
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	442 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	343 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	310 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	321 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D[1]	322 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	540 —
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	423 —
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	295 17
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	77 12
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	84 —
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	412 75
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	84 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % nette	447 83
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Banco di Sicilia 5 %	—
Cartelle del Banco di Sicilia 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	458 98
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	453 17
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	432 33
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3,75 %	497 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	447 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	479 75
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	493 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	451 83
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	430 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	494 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	458 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3,75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 maggio 1917, in L. 131,30.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 4 maggio 1917, da valere per il giorno 5 maggio 1917:

Franchi	122 63 1/2
Lire sterline	33 33
Franchi svizzeri	135 76
Dollari	7 02
Pesos carta	2 99 1/2
Lire oro	130 50

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *4 maggio 1917* — (Bollettino di guerra n. 710).

Sulla fronte tridentina l'attività delle artiglierie fu specialmente vivace sul Pasubio, in Valle d'Astico e in Valle di Travignolo. In qualche punto il nemico fece uso di granate a gas asfissianti.

Sulla fronte Giulia consueta attività di artiglierie, pattuglie e velivoli.

Nella passata notte una nostra squadriglia bombardò gli impianti ferroviari presso Sesana.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Fogliano e Sagrado producendo qualche danno.

Cadorna.

Settori esteri.

Nonostante qualche piccolo scontro in Volinia e in Galizia, la situazione militare può considerarsi invariata in tutto il settore orientale.

A Pietrogrado continuano le dimostrazioni a favore del Governo provvisorio.

Il ministro degli affari esteri, Miliukoff, ha ieri nuovamente affermato in un discorso la completa solidarietà della Russia con gli alleati pel proseguimento della guerra.

La simultanea offensiva inglese e francese in Picardia e in Champagne ha obbligato i tedeschi ad un nuovo importante ripiegamento.

Con la conquista di Fresnoy e di Craonne le truppe alleate hanno fatto un notevole passo in direzione di Douai e di Cambrai.

Anche Saint-Quentin è sempre più stretto dappresso dagli inglesi e dai francesi.

In Macedonia non si sono rinnovati gli attacchi bulgaro-tedeschi contro le posizioni intorno a Monastir tenute dalle forze dell'Intesa.

Solamente sul Vardar e fra i due laghi hanno avuto luogo i soliti cannoneggiamenti e i non meno soliti scontri, in maggioranza di pattuglie.

Sul Sereth e sul canale di San Giorgio, in Romania, continua una relativa stasi.

Dal settore caucasico non sono segnalati ulteriori importanti combattimenti.

Quantunque i turchi abbiano ricevuto rinforzi, la loro situazione non è affatto migliorata, anzi pare che in questi ultimi giorni essi abbiano dovuto ripiegare alquanto su alcuni punti del settore.

In Mesopotamia l'avanzata degli inglesi è lenta, ma costante, e tutto lascia credere che il nemico, scacciato dalle due rive dell'Eufrate e del Tigri e inseguito oltre lo Shatt-el-Adhaim, non potrà sostenersi lungamente nella regione di Mosul.

La situazione dei belligeranti in Palestina è da qualche tempo alquanto oscura, perchè i comunicati ufficiali da Londra e da Costantinopoli non permettono di valutare in giusta misura l'importanza delle operazioni militari che colà si svolgono.

È certo tuttavia che, egualmente in questo settore, i turchi hanno ricevuto notevoli rinforzi, rendendo necessariamente laboriosi gli sforzi degli inglesi per avanzare oltre Gaza.

Mandano da Parigi la statistica delle navi entrate ed uscite dai porti francesi e quella delle perdite subite per opera dei sottomarini degli imperi centrali.

Da essa risulta che sopra un totale di 1881 navi, solamente 6 sono state affondate, ciò che dà una percentuale appena del 0,4 per cento.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra più particolareggiate notizie con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La notte è stata contrassegnata da grande attività delle artiglierie nella regione a nord-ovest di Reims.

In Champagne i francesi effettuarono nuovi progressi nel bosco ad ovest di Mont Cornillet e respinsero a colpi di granate un attacco tedesco contro un loro piccolo posto.

Attività intermittente dell'artiglieria a sud di Moronvilliers.

Sulla riva sinistra della Mosa due colpi di mano sulle linee avversarie al Mort-Homme ed al bosco di Avocourt permisero ai francesi di ricondurre prigionieri.

Ad ovest del Mort-Homme i francesi arrestarono di netto un tentativo tedesco.

In Lorena scontri di pattuglie verso Embermenil e Domevre.

Notte calma sul resto del fronte.

Nella giornata del 3 piloti francesi attaccarono cinque aeroplani tedeschi.

Si conferma che tre degli apparecchi tedeschi segnalati come gravemente colpiti durante i combattimenti del 2 furono in realtà abbattuti.

Un aeroplano tedesco lanciò ieri verso le 22 parecchie bombe nella regione di Dunkerque. Nè vittime, nè danni.

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata un'operazione brillantemente condotta ci ha reso padroni del villaggio di Craonne e di parecchi punti d'appoggio ad est ed a nord di questa località. La cifra dei prigionieri da noi fatti e sinora enumerati è di centocinquanta.

Nella regione a nord-ovest di Reims, dopo viva preparazione di artiglieria, abbiamo sferrato stamane un attacco, durante il quale le nostre truppe si sono impadronite delle prime linee tedesche su un fronte di quattro chilometri circa ed hanno fatto seicento prigionieri, di cui otto ufficiali.

In Champagne la lotta di artiglieria è stata violenta per tutta la giornata nella regione a sud e sud-ovest di Moronvilliers.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

LE HAVRE, 4. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Cannoneggiamento intermittente su vari punti del fronte.

Gli aviatori alleati hanno bombardato il centro di aviazione tedesco di Ghistelle nella notte dal 3 al 4 maggio. Soltanto gli aviatori belgi vi hanno lanciato 1500 chilogrammi di proiettili.

LONDRA, 4. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

Fresnoy e la posizione da noi conquistata a nord-ovest di questo villaggio sono stati oggetto di vivi contrattacchi nemici nella serata di ieri.

Abbiamo mantenuto le nostre posizioni in questa regione e respinto il nemico.

Una violenta lotta si è svolta nella regione di Bullecourt ove il nemico ha effettuato un forte contrattacco ieri sera alle 9,45, ad est del villaggio, nel settore della linea di Hindenburg che avevamo occupato nella mattina. Il nemico è stato completamente respinto con forti perdite.

Combattimenti hanno avuto luogo pure durante la notte nei dintorni di Cherisy e attraverso la strada Arras-Cambrai.

Le nostre truppe sono state costrette ad abbandonare le posizioni avanzate che avevano conquistato durante la giornata in questa regione.

Abbiamo fatto nuovi progressi durante la notte a nord-ovest di Saint-Quentin e a nord-est di Argicourt ove abbiamo preso la fattoria di Malakuff.

PARIGI, 4. — La statistica ebdomadaria delle navi uscite ed entrate nei porti francesi, delle perdite e degli attacchi senza successo reca i seguenti dati per la settimana terminata alla mezzanotte del 29 aprile:

Entrate 986; uscite 995; navi commerciali francesi affondate: di oltre milleseicento tonnellate, una; di meno di milleseicento tonnellate, cinque. Navi commerciali attaccate senza successo, otto. Battelli da pesca affondati, tre.

MARSIGLIA, 4. — Il sottomarino che silurò il vapore *Arcadian* ha tentato di silurare un grosso bastimento alleato, il quale ha risposto affondando il sottomarino.

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo del principe ereditario Rupprecht. — Sul fronte di Arras un nuovo tentativo degli inglesi di rompere le nostre linee fra Acheville e Rucant non riuscì. Questo tentativo fu eseguito da 16 a 17 divisioni sopra un fronte di 30 chilometri dopo una violenta azione di artiglieria.

Dall'alba fino a notte tarda gli attacchi ripetuti degli inglesi non riuscirono dinanzi alle nostre linee e sotto i nostri contrattacchi. Il nemico non penetrò nelle nostre posizioni che a Fresney. Piccoli elementi di trincee delle prime linee presso Bullecourt rimasero in suo potere. Il combattimento è continuato oggi.

La preparazione di importanti forze di cavalleria inglese a sud-ovest di Arras mostra quali speranze gli inglesi avessero fondato su questo attacco.

Gruppo del principe ereditario di Germania. — A nord della linea Soissons-Reims, la lotta di artiglieria è stata intensissima. Essa si è intensificata particolarmente fra l'Aisne e Brimont. Le trincee ove il nemico si era adunato furono prese sotto il fuoco di distruzione delle nostre batterie.

I francesi hanno bombardato nuovamente Laon. Attacchi francesi presso Bray e più ad ovest, come pure a monte Hiver e ad ovest di Craonne non riuscirono sotto il fuoco della nostra fanteria ed artiglieria.

Gruppo del duca Albrecht. — Nessun avvenimento particolare.

Sul fronte occidentale col tempo favorevole l'aviazione sviluppò una grande attività. Nostri aviatori lanciarono bombe presso Arras e a sud dell'Aisne.

Fronte orientale. — Nei Carpazi tre battaglioni russi attaccarono senza successo le nostre posizioni a nord della valle della Susita.

Fronte macedone. — Fra il lago di Prespa e la Cerna, ai due lati del Vardar e sullo Struma l'attività dell'artiglieria aumentò ad intervalli.

BASILEA, 4. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Gruppo dell'arciduca Giuseppe. Ieri sera un attacco di reggimenti russi non riuscì dinanzi alle nostre posizioni a nord della valle della Susita.

Sugli altri fronti situazione immutata.

BASILEA, 4. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Sull'Eufrate attaccammo di sorpresa un posto inglese comprendente un ufficiale e 14 soldati.

Fronte del Caucaso. — Nel settore della nostra ala sinistra una pattuglia in ricognizione nemica, composta di 30 uomini, profittando della nebbia, tentò di avvicinarsi alle nostre posizioni, ma fu respinta dal nostro fuoco.

Salvo un debole fuoco d'artiglieria, regnò calma sul fronte del Sinai.

Una forza di cavalleria, distaccata dalla ala destra del nemico e che tentava di avanzare in direzione est, fu presa sotto il nostro fuoco. Essa si ritirò a circa 20 chilometri indietro.

Il nemico diresse un violento fuoco d'artiglieria su Gaza e dintorni. Esso aprì fuoco di sorpresa ad intervalli, ma non ci produsse alcuna perdita.

L'attività degli aviatori dalle due parti aumentò.

I risultati del prestito nazionale

L'Agenzia Stefani comunica:

ROMA, 4. — Come è stato già annunziato, le sottoscrizioni al prestito nazionale consolidato 5 0|0 raccolte nell'interno del Regno - indipendentemente dalle conversioni - ammontano alla somma di oltre L. 3.612.000.000, delle quali L. 2.489.000.000 in contante e L. 1.123.000.000 in titoli di Stato esteri e buoni del tesoro.

Le domande di conversione nel prestito stesso dei titoli dei precedenti prestiti nazionali, la cui accettazione nel Regno si chiuse il 30 aprile u. s., diedero pure risultati oltremodo soddisfacenti; la cifra accertata a tutto il 20 del detto mese ammonta a circa 2.735.000.000.

E quindi, nell'insieme fra sottoscrizioni nuove e conversioni, il nuovo consolidato 5 0|0 ascende alla somma di capitale nominale di 6 miliardi e 347 milioni, all'infuori delle somme che si vanno raccogliendo fra i connazionali residenti all'estero.

Riguardo a queste ultime, sia per le difficoltà delle comunicazioni, sia perchè le operazioni di collocamento all'estero durano fino a tutto il corrente mese di maggio, le notizie sono ancora incomplete: da quelle sinora pervenute risultano collocati fra i nostri connazionali titoli per un capitale effettivo di oltre 144 milioni.

Indubbiamente, lo slancio delle nostre Colonie non si affievolirà in quest'ultimo periodo, e si ha quindi motivo di ritenere che alla chiusura delle operazioni i risultati definitivi segneranno una nuova prova dell'affetto che verso la madre patria nutrono i suoi figli lontani.

Le conversioni fuori del Regno dei prestiti precedenti nel nuovo consolidato 5 per cento sono state prorogate fino al 31 maggio per l'Europa e i paesi del bacino Mediterraneo e fino al 31 luglio 1917 per gli altri paesi esteri. Per agevolarle, il Tesoro si è accollate le spese di trasporto dei titoli, per modo che i sottoscrittori dei precedenti prestiti possono anche nelle più lontane regioni convertire, senza rischi e senza spese, i loro titoli nel nuovo consolidato, che verrà per tal modo ad acquistare sempre maggiore diffusione e maggior credito fra i nostri connazionali.

Alle notizie qui riassunte va aggiunto il fatto che il nuovo titolo è accolto dal pubblico con favore, così che si tratta oggi ad un corso superiore al prezzo di emissione (da 90.25 a 90.30 oltre gli interessi maturati).

Apertura del Parlamento interalleato

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 4. — La seduta di apertura del Parlamento interalleato ha avuto luogo stamane sotto la presidenza di Clémenceau, il quale, dopo aver salutato i delegati italiani ed inglesi, ha dichiarato:

« Ecco la mano dei nostri amici d'oltremonte nella nostra mano. La nostra impazienza potè qualche volta precorrere le vostre possibilità; ma Londra e Parigi avevano bisogno di Roma al loro fianco. Nei nostri voti di collaborazione sempre più stretta ed efficace non potete vedere che un attestato di alta stima e di fraterna amicizia.

La Francia, l' Italia e l' Inghilterra si uniscono in una guerra comune di difesa per consolidare e sviluppare l'unione d'oggi nella pace di domani. Tutti vogliamo che i nostri popoli in formazioni serrate rimangano un nucleo infrangibile della nuova Europa con la Russia libera, padrona dei suoi destini, a confusione delle pretese democrazie del Kaiser che una logica di inversione ha condotto ad imperializzarsi. L'intervento dell'America ha ormai fissato la sorte delle supreme battaglie. La lotta economica costituisce il complemento del conflitto militare, poichè borghesi e soldati si congiungono nella simultaneità del sacrificio totale per la patria. Attualmente si approssima l'ora delle risoluzioni freddamente concertate. Non abbiamo affatto un patto teatrale da concludere; non abbiamo nulla da prometterci gli uni agli altri. Sensazioni troppo alte superano l'insufficienza delle parole: voler fare. Oltre a ciò niente altro che l'augusto silenzio dell'azione ».

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE DI MILANO

Adunanza del 23 aprile 1917

Presidenza del sen. P. Del Giudice, presidente

Sono presenti i membri effettivi: Berzolari, Buzzati, Del Giudice, Franchi, Gabba B., Gobbi, Gorini, Guarnerio, Jorini, Körner, Mangiagalli, Murani, Paladini, Sala, Supino C., Tansini, Vivanti, Zuccante.

E i soci corrispondenti: Barassi, Bellezza, Brizi, Bordoni-Uffreduzi, Cisotti, Coletti, Gabba L., Jona, Mariani, Martorelli, Patroni, Solmi, Sraffa.

Il membro effettivo avv. Bassano Gabba presenta una sua memoria dal titolo: « A proposito di due ricorrenze anniversarie ».

Il socio corrispondente prof. Ugo Brizi riferisce: « Intorno ad una nuova causa di deperimento delle alberate cittadine », che è dovuta alla incatramatura delle strade e dei viali allo scopo di evitare la polvere che si solleva al passaggio delle automobili.

Descrive le alterazioni riscontrate sulle alberate milanesi e indica sommariamente i rimedi atti a conciliare le esigenze della pavimentazione stradale e della circolazione delle vetture, coi vantaggi estetici ed igienici delle alberate.

Il membro effettivo prof. Pasquale Del Giudice legge una sua nota relativa al decreto Luogotenenziale 16 novembre 1916, che, modificando la disposizione del Codice civile, limita la successione legittima nella linea collaterale al sesto grado.

Con ragioni storiche e giuridiche egli approva la riforma appropriata com'è alle condizioni reali della famiglia nella società presente, ma ritiene che la riforma stessa andrebbe integrata con altra in senso inverso, riguardante l'istituto degli alimenti, in guisa da diminuire ognor più la distanza circa i gradi di parentela chiamati alla successione e quelli tenuti all'obbligo alimentare.

CRONACA ITALIANA

Alla Mostra di fotografie di guerra in Campidoglio. — S. A. R. il Duca di Genova, Luogotenente Generale di S. M. il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo ammiraglio conte Marengo di Moriondo, si recò, ieri mattina, a visitare la Mostra di fotografie di guerra in Campidoglio.

Sua Altezza Reale fu ricevuto dal comm. Ottone, vice presidente del Comitato per gl'invalidi, dal generale Spechel, ispettore, dal comm. Basevi, dal cav. Garzoni-Provenzani, consigliere comunale, dall'avv. Pincherle, dal prof. Tamburini, dal cav. Salinas, dal professore Mariani e dal cav. Levi, consigliere comunale.

Delle signore del patronato, erano presenti: la marchesa Guerrieri-Gonzaga, le signore Franza e Giannelli e le signorine Capel-Cure e Truella.

Sua Altezza Reale si trattenne assai lungamente nelle sale dell'Esposizione, in quel momento affollate dalle alunne delle scuole, e si fermò con viva compiacenza innanzi alle fotografie dei valorosi caduti dal dirigibile abbattuto sul cielo di Gorizia il 4 maggio dell'anno scorso, e della cui morte gloriosa ricorreva, ieri, l'anniversario.

In onore della Missione italiana agli Stati Uniti. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 4. — L'ambasciatore e l'ambasciatrice degli Stati Uniti di America hanno dato oggi nella loro residenza al palazzo del Drago una colazione in onore della Missione italiana, testè nominata per recarsi a Washington.

A destra dell'ambasciatrice sedeva il presidente del Consiglio, on. Boselli, ed a sinistra il ministro Carcano, di fronte era l'ambasciatore, sig. Thomas Nelson Page, con ai lati i ministri Orlando e Morrone. Seguivano, fra gli altri, il ministro Corsi, l'on. Borsarelli, il duca Borea d'Olmo, il senatore Marconi, l'on. Ciuffelli, il comm. De Martino, il comm. Cancellieri, il comm. George Page e tutto il personale dell'ambasciata.

L'on. Nitti, assente da Roma, aveva telegrafato esprimendo il proprio rincrescimento per non potere essere presente.

Al dessert l'ambasciatore Page ha fatto il seguente brindisi, accolto da calorosi applausi:

« Signori! Permettetemi di alzare il calice e di brindare all'Italia, al gran Re d'Italia, vero duce del suo popolo, all'illustre capo del Governo, al vostro valoroso esercito ed alla vostra brillante marina ed infine a questa distinta Missione in procinto di traversare i mari per recare al mio diletto paese il saluto fraterno della patria di Cristoforo Colombo e di Amerigo Vespucci, che ora insieme agli Stati Uniti, la destra nella destra, combatte con le democrazie del mondo per la santa causa della libertà, per la salvezza futura del genere umano ».

L'on. Boselli ha così risposto:

« Ringrazio l'ospite illustre per i sentimenti da lui espressi, riaffermando la fraternità degli Stati Uniti di America e dell'Italia nella gloria dei ricordi e nella presente guerra per la giustizia e per la civiltà.

Alzo il bicchiere in onore del presidente Wilson che con altissima eloquenza proclamò l'inviolabilità del diritto e presagì le sorti future delle società umane costituite e guarentite nella pace della libertà.

Saluto con fervido animo il grande popolo al quale un Principe di Casa Savoia e marinaio valoroso ed eminenti miei concittadini recheranno la forte, affettuosa, lunga stretta di mano in nome del Re e del popolo italiano.

Bevo all'ambasciatore che col suo sapere e colla sua genialità operò sempre ed opera tanto efficacemente per l'intima unione dei nostri due popoli.

Bevo all'ambasciatrice gentile nella quale saluto congiunte le idealità della sua patria e le idealità dell'Italia, ch'essa così squisitamente conosce ed ama ».

Vivissimi applausi hanno salutato le parole dell'on. Boselli.

Le LL. EE. Bonomi, Colosimo e Foscari a Catanzaro. — S. E. il ministro dei lavori pubblici Bonomi raggiunse ieri a Catanzaro S. E. il ministro delle colonie Colosimo ed il sotto segretario di Stato on. Foscari.

I due ministri ricevettero alla prefettura le autorità e i rappresentanti dalla Provincia recatisi a rendere loro omaggio e ad attestare le elevatissime condizioni dello spirito patriottico della popolazione e i loro sensi di gratitudine e di fiducia nell'opera del Governo.

Nel ricevimento, svoltosi colla massima cordialità, i ministri ebbero modo di intrattenersi benevolmente con le singole rappresentanze dei più importanti problemi e dei più vivi bisogni della Provincia.

Il presidente del Consiglio provinciale Mancusi portò ai ministri il saluto della Provincia, pregando trasmetterlo all'illustre capo del Ministero nazionale on. Boselli.

Il ministro Bonomi ringraziò, ricambiando il saluto ed assicurando che la visita dei ministri è un atto doveroso e gradito di omaggio del Governo verso la nobile regione calabrese, il cui eroismo nella nostra guerra rifulge di purissima gloria.

Ieri sera la Deputazione provinciale ha offerto alle LL. EE. un banchetto, al quale presero parte le autorità locali.

S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, on. Boselli, ha diretto il seguente telegramma al ministro delle colonie, on. Colosimo:

« Ti mando un abbraccio e sento nel tuo cuore il cuore della Calabria, sempre maravigliosamente patriottica e i cui sentimenti tanto rifulgono nel tuo vivido ingegno e tanto si palesano nella tua parola eloquente. Reca a codesti forti e generosi italiani il saluto che manda ad essi per bocca mia l'Italia, per cui tanto operano le genti calabresi col valore delle armi e cogli intenti civili. Cordialissimi saluti.

« *Boselli* ».

S. E. il ministro Fera nel Cosentino. — Ricevuto alla stazione dal prefetto, dal senatore Mele, dagli onorevoli Joele, Amato e Serra, giunse ieri a Cosenza S. E. Fera, ministro delle poste e dei telegrafi.

Il ministro nel pomeriggio, accompagnato dalle autorità e fatto segno ad affettuosissime manifestazioni dell'intera città, per l'occasione imbandierata, visitò la località dove sorgerà il nuovo palazzo delle poste.

Da Rogliano, come dall'intera provincia, giunsero moltissime personalità e rappresentanze per salutarlo.

Oggi da Catanzaro arriverà a Cosenza S. E. il ministro Bonomi.

Colonie per i figli dei nostri soldati. — Compiute le visite mediche degli alunni ammessi nell'anno scorso a godere il beneficio delle cure marine e montane, o riammessi quelli nei quali è stato riscontrato tuttora il bisogno, il Comitato ha proceduto alla ripartizione fra le scuole dei nuovi posti che confida di potere istituire nel corrente anno, dando la preferenza ai figli dei nostri soldati, e preferenza assoluta agli orfani di guerra, ai figli di soldati prigionieri e dispersi ed ai figli dei profughi.

Per i pacchi postali giacenti. — Il 7 corrente e nei giorni successivi, nell'ufficio dei pacchi postali inesitati (piazza Madama, n. 21), avrà luogo la vendita al miglior offerente dei pacchi che non furono ritirati nel periodo della giacenza prescelta.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

4 maggio 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 16.6

Temperatura massima, » » . . 28.0

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 3. — Il segretario pel tesoro, Mac Adoo, ha consegnato all'ambasciatore d'Italia la somma di cento milioni di dollari, che il Governo ha deciso di dare in prestito all'Italia.

LONDRA, 3. — Lord Curzon, presidente del Consiglio privato, parlando oggi in una riunione politica a Londra, ha detto:

« Relativamente alla situazione militare il mutamento è grande. Non vi è un solo fronte militare in questa guerra mondiale, in cui il nemico non sia in ritirata.

Quanto alla situazione economica, i tedeschi ripongono ogni loro speranza nella guerra sottomarina ed hanno inculcato nelle loro popolazioni l'opinione che entro poche settimane essi infliggerebbero alla Gran Bretagna ed ai suoi alleati una carestia che li costringerebbe a capitolare.

Da parte mia sono convinto che essi si ingannano interamente. Nè ora nè durante le settimane che verranno, nè quest'anno nè l'anno prossimo, i tedeschi riusciranno a produrre questo risultato. È possibile che essi ci conducano al razionamento obbligatorio, e questo razionamento ci sarà probabilmente imposto. Tuttavia si può dichiarare questo che il Gabinetto ha stabilito nei suoi calcoli un margine per perdite di navi maggiore di quelle già subite ed anche se la minaccia assumesse più vaste proporzioni, ciò non avrebbe nessun effetto sul risultato della guerra ».

PIETROGRADO, 3. — I giornali estremisti attaccano la nota del ministro degli esteri, Miliukoff, che sarà discussa stasera in una assemblea generale straordinaria del Consiglio dei delegati operai e militari.

PIETROGRADO, 3 (ore 13,50). — Sino ad ora avanzatissima di ieri sera vi furono numerose manifestazioni a favore del Governo provvisorio.

Dinanzi al palazzo del Consiglio dei ministri parecchi oratori parlarono all'enorme folla raccolta: tra gli altri i ministri Miliukoff e Shingareff e il presidente della Duma Rodzianko.

Miliukoff disse: « Miliukoff, che fu con Goutkoff uno degli artefici della rivoluzione, e che denunciò Sturner, non sarà mai tra-

ditore del suo paese e non lascierà il suo posto se non di fronte alla forza ».

Il discorso di Miliukoff fu caldamente acclamato.

Rodzianko parlò del nemico che minaccia la patria libera ed esortò il popolo a condurre la guerra fino ad una fine vittoriosa degna del grande popolo russo.

Le arringhe di tutti gli oratori furono calorosamente accolte.

In una seduta del Consiglio dei delegati operai e militari tenuta nel pomeriggio non si giunse ad alcuna decisione, e si rinviò la discussione all'indomani.

Fin d'ora si manifesterebbe la tendenza di un Gabinetto di coalizione.

Durante la notte il Comitato esecutivo dei delegati operai e militari ha assistito alla seduta del Consiglio del Governo provvisorio.

PIETROGRADO, 4 (ore 3,20). — Ieri sera, alle 10, cominciò al Palazzo Maria la seduta comune del Governo provvisorio e del Comitato esecutivo dei delegati operai e militari per discutere l'ultima nota del Gabinetto, relativa alla politica estera.

Durante una sospensione della seduta, il ministro degli esteri, Miliukow, si è recato al balcone del palazzo ed ha parlato alla folla, che, malgrado l'ora tarda, rimaneva ferma in gran numero sulla piazza.

Miliukow ha detto: Cittadini! Quando appresi che stamane i dimostranti issarono bandiere con l'iscrizione: « Abbasso Miliukow! » io ebbi paura, non per Miliukow, ma per la Russia. Io pensai: Se questa iscrizione traducesse l'opinione della maggioranza dei cittadini, quale sarebbe dunque la situazione della Russia? Che cosa direbbero gli ambasciatori dei nostri alleati? Fin da oggi essi dirigerebbero ai loro Governi telegrammi, dicendo: La Russia tradisce i suoi alleati, e si è cancellata dalla lista delle potenze alleate. Il Governo provvisorio non può mettersi da questo punto di vista.

Affermo che il Governo provvisorio ed io, come ministro degli esteri, difenderemo la situazione nella quale nessuno oserà rimproverare alla Russia un tradimento. Giammai la Russia consentirà ad una pace separata.

Il Governo provvisorio è un veliero, che non può procedere se non coll'aiuto del vento. Attendiamo dunque la vostra fiducia, che è appunto il vento che metterà in moto la nostra nave. Spero che voi ci fornirete questo vento, e che la vostra fiducia ci aiuterà a spingere la Russia verso la via della libertà e della prosperità ed a mantenere la dignità della nostra patria grande e libera!

Il discorso di Miliukoff è stato accolto da lunghe ovazioni.

STOCCOLMA, 4. — Il Governo ha elaborato un progetto sul servizio nazionale civile per tutti gli uomini e le donne dai 15 ai 60 anni, che potranno essere chiamati al servizio per ordine del Governo. Questo servizio comprende tutta la vita economica; ma tende anzitutto a portar rimedio alla mancanza di legname e di combustibile.

WASHINGTON, 4. — La Missione francese è stata ricevuta alla Camera dei rappresentanti fra vivo entusiasmo. Il vice-presidente del Consiglio Viviani ha pronunciato in francese un caloroso discorso.

Il maresciallo Joffre ha risposto ad una grande manifestazione di cui è stato oggetto col grido di: *Viva l'America!*

La Missione è partita quindi per Chicago.

WASHINGTON, 4. — Nel discorso pronunciato alla Camera dei rappresentanti, Viviani espresse i ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta dalla Missione francese.

L'oratore fece quindi un eloquente parallelo fra i popoli liberi alleati per la difesa della civiltà e le potenze centrali curve sotto un monarca assoluto che stringe tutto a sè con i vincoli di un vassallaggio di ferro. Ciò è qualificato come un segno di forza, mentre è soltanto una derisoria apparenza.

Infatti, alla vigilia del giorno in cui l'America fremente sorgeva in piedi con tutto il suo slancio, il giorno dopo la rivoluzione russa che chiamava il popolo slavo all'indipendenza, abbiamo veduto questo monarca abbassarsi verso i suoi sudditi e promettere loro il suffragio universale per salvare la Corona dal vortice delle vicine tempeste.

Una formidabile e prolungata ovazione ha salutato la perorazione del ministro francese.

Joffre, invitato a parlare, ha gridato fra gli applausi: « Viva l'America! ».

PECHINO, 4. — Il Gabinetto si è pronunciato all'unanimità a favore della dichiarazione immediata di guerra alla Germania.

NEW YORK, 4. — Hoover, presidente della Commissione dei soccorsi per il Belgio, è giunto a Washington, per assumere la direzione degli approvvigionamenti agli Stati Uniti.

LONDRA, 4. — Si annuncia ufficialmente che la Conferenza Imperiale di guerra ha, tra l'altro, deciso che tutte le armi e munizioni dell'Impero saranno valutate complessivamente e che a tutti i militari dell'Impero sarà data un'istruzione identica; ha deliberato di chiedere all'Ammiragliato di preparare un piano di difesa navale dell'Impero; ha raccomandato la riunione straordinaria di una Conferenza Imperiale dopo la guerra, per modificare le relazioni costituzionali tra le varie parti dell'Impero; ha propugnato un'azione comune per lo sviluppo adeguato delle costruzioni navali e la fabbricazione di armi e di munizioni e la produzione di generi alimentari in tutte le parti importanti dell'Impero, il controllo di tutte le risorse naturali dell'Impero, la trasformazione industriale delle risorse stesse.

La Conferenza ha pure adottato le deliberazioni seguenti, la cui sostanza è contenuta nel recente discorso pronunziato da Llyod George al Guildhall: È giunta l'ora in cui lo sviluppo delle risorse dell'Impero dovrebbe essere incoraggiato in tutti i modi per rendere indipendente l'Impero dagli altri paesi per quanto concerne le derrate alimentari, le materie prime e le industrie essenziali. Avendo in vista questi obiettivi, la Conferenza si è dichiarata favorevole: 1° al principio secondo cui ogni parte dell'Impero, dopo la dovuta considerazione per gl'interessi degli alleati, accorderà un trattamento di favore ai prodotti manifatturati di tutte le altre parti dell'Impero; 2° alle misure aventi per scopo di facilitare agli emigranti dal Regno Unito di stabilirsi in tutte le regioni in cui sventola bandiera inglese.

BERNA, 4. — Ieri alle 11,05, quattro granate caddero presso Beurnevesin su suolo svizzero. Nessun ferito. Danni minimi. Ancora non è precisata la provenienza.

Alle 9,22 avevano volato nei dintorni due biplani tedeschi.

ZURIGO, 4. — Si ha da Berlino: La Commissione del bilancio del Reichstag si è occupata ieri del Belgio.

Un oratore del partito popolare ha dichiarato non essere desiderabile l'annessione nè la diminuzione della sovranità, e neanche lo *statu quo*.

L'unica via che resta è la separazione statale fra valloni e fiamminghi.

Il segretario di Stato per gli interni commemorò il generale Bissing e disse che si deve continuare energicamente la sua opera. Aggiunse che la separazione amministrativa del Belgio progredisce.

Un oratore del centro perorò la politica della divisione amministrativa.

Un oratore del gruppo tedesco disse di credere pericoloso il piano degli Stati Uniti, di ricostituire il Belgio con l'antica dinastia.

Un oratore conservatore disse di volere la costa fiamminga sotto l'influenza militare tedesca.

Il direttore ministeriale Lewald informò sulla separazione amministrativa, che, nonostante le difficoltà incontrate, sarà completa fra alcune settimane.

Un oratore socialista disse che non con la politica della violenza si creerà ad occidente una situazione che garantisca l'avvenire del popolo tedesco, ma bensì con una politica di accordi.

Una proposta comune a tutti i gruppi chiede il rimpatrio dei deportati belgi.

Si ha da Budapest che Esterhazy e Bethlen, ai quali il presidente del Consiglio Tisza aveva offerto di entrare nel Gabinetto, hanno risposto con un rifiuto.

RIO DE JANEIRO, 5. — Il portafoglio degli affari esteri è stato assunto da Nilo Peçanha invece che da Souza Dantas.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.